

**L'ASSEMBLEA GENERALE  
dell'UNIONE PROVINCE LOMBARDE,**

**riunita a Palazzo Isimbardi, in Milano, il 7 novembre 2005,**

**convocata anche in preparazione dell'Assemblea Generale UPI in programma a  
Napoli alla fine del mese di novembre,**

**ha preso in esame la situazione attuale delle Province lombarde, soffermandosi sulla realtà istituzionale delle Province ed in particolare sulle gravi difficoltà finanziarie che le coinvolgono,** anche per i profondi mutamenti, amministrativi e legislativi, intervenuti nell'ultimo decennio.

L'ampio e complesso processo di decentramento amministrativo, che ha ridefinito la fisionomia dei livelli territoriali di governo, ha infatti caratterizzato in particolare le Province, che hanno erogato nuovi servizi alla collettività e contribuito, con sempre maggiore incisività, allo sviluppo economico e infrastrutturale del Paese, con conseguente trend di crescita delle spese.

Con la legge costituzionale n. 3/2001, che ha riformato il Titolo V della Costituzione, è stata confermata la pari dignità di Stato, Regioni, Province e Comuni nel concorrere a costituire la Repubblica, ma la sua attuazione è strettamente legata all'operatività della cd. legge La Loggia (legge n. 131/2003), che ha dato al Governo la delega per l'individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città Metropolitane, non ancora definite.

Il nuovo Titolo V della Costituzione sancisce altresì l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa per gli Enti locali, che stabiliscono e applicano tributi e entrate proprie - in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario - e dispongono di compartecipazione al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio.

Tale previsione costituzionale, oggetto di innumerevoli analisi e studi, dovrebbe trovare logico e naturale epilogo in quanto elaborato dalla Commissione Vitaletti, la famosa "Alta Commissione per il federalismo fiscale" che, sia pure attraverso diverse proroghe, ha esaminato tutte le diverse possibilità per attuare una vera finanza autonoma e decentrata localmente.

In tale contesto, in cui s'inserisce altresì l'attuale fase parlamentare dell'ulteriore riforma costituzionale imperniata sulla "devoluzione", le Province lombarde

**RICHIAMANO**

**l'attenzione di Parlamento, Governo, Regione Lombardia su alcuni temi ed aspetti di interesse generale, essenziali per favorire un positivo sviluppo dei rapporti fra le autonomie locali e i livelli di governo regionale e statale.**

In questo senso, l'**ASSEMBLEA GENERALE UPL**, preoccupata dell'attuale momento contraddittorio tra l'intervenuto ampliamento delle funzioni provinciali ed una proposta di legge finanziaria per il 2006 che limita la spesa di risorse finanziarie pur disponibili,

## **CONDIVIDE E SOSTIENE**

**il documento unitario sulla legge finanziaria e gli emendamenti predisposti dall'UPI**, approvati all'unanimità dal Consiglio Direttivo dell'UPI, riunito insieme all'Assemblea dei Presidenti di Provincia e all'Assemblea degli Assessori al bilancio a Roma **il 13 ottobre scorso**;

## **CHIEDE AL PARLAMENTO**

**la revisione delle norme del patto di stabilità interno stabilite dalla legge finanziaria 2005**, che escludano le spese di investimento dal calcolo del patto stesso, in conformità a quanto proposto dall'Italia a livello europeo;

**la sospensione delle sanzioni e delle penalità alle Province che non rispettano il patto per il 2005**, anche in considerazione al fatto che l'Unione Europea non dovrebbe comminare all'Italia alcuna sanzione per il patto 2005;

**la neutralizzazione delle spese sostenute per le funzioni trasferite e/o delegate** da Regione, Stato e dei trasferimenti dalla Unione Europea;

**la neutralizzazione delle spese per gli interessi passivi** - che le recenti previsioni vogliono in aumento, anche in considerazione della positiva dinamica degli investimenti -, in alcun modo contraibili;

**per la Provincia di Milano, la neutralizzazione delle spese previste per l'attivazione della nuova Provincia di Monza e della Brianza**, istituita con la Legge n. 146 dell'11 giugno 2004.

## **RIVENDICA L'URGENZA**

**di un avvio definitivo del processo di federalismo fiscale**, consapevole che il rinvio nel tempo di questo elemento fondamentale mina il principio di lealtà istituzionale fra tutti i livelli di governo, essenziale per il buon funzionamento dell'istituzioni repubblicane, fissato dall'art. 114 della Costituzione;

## **SOTTOLINEA**

**l'incongruenza dei limiti di spesa che ogni anno variano tra loro in aumento o in diminuzione**, il pesante impatto sulla spesa corrente in particolare in termini di cassa sui bilanci delle Province lombarde per il 2005, nonché le conseguenze ancor più pesanti per il 2006 che, se non interverranno modifiche nel corso dell'iter Parlamentare, impongono una contrazione della spesa rispetto al 2005 dell'ordine di circa 200 milioni di euro complessivi;

## **INVITA IL GOVERNO**

**a superare un sistema di provvedimenti e di criteri diversi per il patto di stabilità**, fin qui definiti anno per anno, per recuperare una logica di programmazione generale che, **nel rispetto del principio della lealtà istituzionale**, consenta alle Province di perseguire davvero i propri programmi di mandato, tesi allo sviluppo di infrastrutture, viabilità, scuole, tutela ambientale e territoriale;

**L'Assemblea Generale UPL, rivolgendosi in particolare alla Regione Lombardia,**

**CONFERMA**

in armonia con quanto previsto dall'accordo sui principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica del sistema Lombardia in attuazione dell'"Intesa Interistituzionale fra la Regione, le Province, i Comuni e le Comunità Montane della Lombardia" sottoscritta il 25.7.03, **l'esigenza di un maggior coinvolgimento del sistema delle Autonomie locali** nell'amministrazione dei servizi e nella formulazione legislativa delle norme d'interesse degli Enti locali;

**AUSPICA**

**l'approvazione**, nel più breve tempo possibile, **a stralcio del nuovo Statuto, della normativa necessaria all'istituzione del Consiglio delle Autonomie Locali**, previsto dal nuovo testo costituzionale, con apposita legge regionale, secondo quanto richiesto congiuntamente da ANCI, UPL e UNCEM nel documento presentato il 4 agosto 2005;

**CHIEDE**

che a breve termine, in attesa dell'istituzione del Consiglio delle Autonomie Locali, **si riapra il confronto istituzionale tramite l'attuale Conferenza regionale delle autonomie locali, sia pure adeguatamente riorganizzata**, in modo da accogliere le legittime aspettative di un migliore rapporto tra Enti locali e Regione nel procedimento legislativo, e con maggior efficacia, facendo sì che i pareri espressi in tale sede possano essere tenuti in adeguata considerazione;

**RICORDA**

**l'importanza di ascoltare le istanze delle Province lombarde nella fase di elaborazione del nuovo Statuto regionale** nelle forme di consultazione che la Regione riterrà più idonee, nelle parti chiamate ad incidere su ruolo, competenze e risorse degli enti locali;

**RIBADISCE**

espressamente quanto già affermato nel documento approvato dall'Assemblea Generale UPL del 22 novembre 2004 sul fatto che l'attuale processo di deleghe e di attribuzione di competenze alle Province non sempre è stato seguito dall'assegnazione di risorse adeguate allo svolgimento ottimale dei compiti affidati, per cui

**CHIEDE**

fintantoché non diventi operativo un federalismo fiscale condiviso e tutelato normativamente, **il mantenimento del livello di risorse assegnato negli anni scorsi alle Province** con un adeguato sviluppo finanziario in relazione all'intervenuto aumento dei costi e alle mancate assegnazioni di fondi rispetto al processo di delega effettuato;

**AUSPICA**

che anche la Regione tenga in adeguato conto e preveda nel proprio bilancio risorse per l'attivazione della nuova Provincia di Monza e della Brianza.

Infine,

**I'ASSEMBLEA GENERALE dell'UNIONE PROVINCE LOMBARDE**

**DA' MANDATO al PRESIDENTE ed al CONSIGLIO DIRETTIVO UPL**

**a favorire un coordinamento fra gli Enti locali lombardi che**, consolidando la collaborazione già in essere, **si traduca in una patto istituzionale forte, che veda Province e Comuni agire di conseguenza, con ben definiti e precisi ruoli**, evitando inutili contrapposizioni sulle competenze di ciascun Ente, ma antepoendo sia azioni di sostegno nei confronti dei Comuni - che le Province possono e debbono svolgere - sia un riconoscimento da parte degli stessi delle necessità di coordinamento sovracomunale, che le Province sono in grado di esercitare in senso collaborativo, anche per quanto riguarda la pianificazione di area vasta.

Milano, 7 novembre 2005

**Il presente documento è stato approvato all'unanimità, essendosi astenuti i Consiglieri Pietro Maria Maestri e Rita Scapinelli.**